


La cimice asiatica, un flagello per le piante... un fastidio per le abitazioni

 Dr. Fabrizio Ballerio
Agronomo

Le cimici sono insetti dannosi e fastidiosi che fino a qualche decennio fa erano diffuse soprattutto nelle zone calde dell'Italia centro-meridionale. Da noi solo in particolari annate calde, come la torrida estate 2003, potevano provocare danni rilevanti sulle coltivazioni. Negli ultimi anni invece, complici i cambiamenti climatici ed il progressivo innalzamento delle temperature, le popolazioni dell'insetto hanno subito un'impennata anche da noi. Oltre alle cimici nostrane - la **cimice verde** e la **cimice nebulosa** - da un paio d'anni a questa parte è comparsa una nuova specie molto più invasiva e pericolosa, la **cimice asiatica o cimice marmorizzata**, così chiamata per il colore del suo corpo (foto 1) *Halyomorpha halys*, questo è il suo nome scientifico, è originaria dell'estremo Oriente. E' arrivata in Europa all'inizio di questo secolo, è stata riscontrata in Italia per la prima volta nel 2012 nell'areale modenese e in poco tempo si è diffusa in tutto il Centro Nord.

L'insetto compie due generazioni all'anno. Gli **adulti** sono presen-

ti a partire **dal mese di aprile**, le **forme giovanili dai primi di giugno a fine settembre**. La cimice passa l'inverno allo stadio adulto nelle case, nei magazzini, nelle cascine. Prediligono i luoghi riscaldati e si ritrovano facilmente nelle mansarde, nelle cucine, nei



caissonetti delle finestre, creando non pochi fastidi agli abitanti, sia per la loro presenza in quanto tale sia per l'odore che emanano se vengono disturbate. C'è da dire comunque che la cimice asiatica è **meno puzzolente della cimice verde nostrana!** La specie è estremamente polifaga, la si trova cioè su tantissime piante sia coltivate che spontanee: ciò ne rende **la lotta estremamente difficoltosa**. Tra le piante da frutto predilige pesche, pere, mele, nashi, kaki, kiwi. Tra gli ortaggi: fagioli e fagiolini, pomodori, peperoni, melanzane. Non vengono risparmiate neppure le grandi colture: grossi

danni sono stati riscontrati negli ultimi anni su sorgo, soia e mais. L'**anno scorso**, favorita dall'estate torrida, **ha creato grossi problemi un po' dappertutto**. In Emilia Romagna ha devastato la pericoltura del Modenese e del Ferrarese; in Piemonte ha provocato danni su pesche e mele. In tutta la Pianura Padana ha danneggiato gravemente le coltivazioni di soia. Anche nei nostri orti e frutteti è stata presente in maniera massiccia fin dal mese di giugno. I danni diretti sono da ascrivere

alle punture che le cimici fanno sui frutti, provocando la comparsa di malformazioni, infossature imbutiformi, decolorazioni della buccia. In corrispondenza delle punture, si formano, nella polpa, grumi pietrosi, suberificazioni dei tessuti, imbrunimenti della polpa. Inoltre trasmettono ai frutti sapori sgradevoli. I frutti così conciati diventano incommerciabili, ma anche inutilizzabili per il consumo familiare (foto 2-3-4).

Essendo un insetto esotico da poco introdotto, **i nemici naturali sono alquanto scarsi**. Tuttavia alcuni parassiti delle cimici nostrane si stanno interessando alla

Economico ed ecologico il treno è il mezzo ideale per una vacanza slow e a basso impatto alla scoperta del patrimonio culturale e naturale della Penisola. Grazie all'impegno della Confederazione della mobilità dolce, delle Ferrovie dello Stato e di diverse associazioni locali, i turisti possono contare su una linea ferroviaria di 300 chilometri riattivata per permettere di esplorare angoli suggestivi del Belpaese. Alcune delle linee dismesse sono state riaperte al traffico ferroviario, altre sono state trasformate in Greenways per escursioni a piedi o in bici. Tra le tratte ripristinate suggerite dalla Co.mo.do, per le prossime vacanze c'è la Sulmona-Carpinone. Nota anche come la "Transiberiana d'Italia", la linea collega l'Abruzzo al Molise.

ECOMODA, GREENPEACE: ALTRE 10 AZIENDE ADEDISCONO A STANDARD DETOX.

Un ulteriore passo in avanti per la campagna dell'associazione contro l'utilizzo di sostanze tossiche nella lavorazione dei tessuti destinati all'abbigliamento.

PANGOLINO O 'FORMICHIERE SQUAMOSO' A RISCHIO DI ESTINZIONE.

Conoscete il pangolino?. Questo animale, giudicato in pericolo d'estinzione, è una delle specie più richieste sui mercati illegali, poiché impiegato sia per la medicina tradizionale asiatica che per alcuni piatti



tipici. Per questo motivo, di recente si sono sviluppate moltissime campagne di sensibilizzazione per la protezione di questo prezioso animale, facendolo anche conoscere al grande pubblico.

cimice asiatica.

I rimedi sono limitati e non ancora risolutivi. Importante è **eliminare il maggior numero possibile di adulti svernanti**, cacciandoli all'interno delle abitazioni con aspirapolvere e folletti vari. Una volta catturati vanno distrutti o annegati in acqua e sapone. **Gli adulti che sopravvivono all'inverno possono essere catturati con le trappole Rescue**, innescate con feromone ed utilizzate sia per il monitoraggio che per la cattura massale. Negli Stati Uniti il loro uso continuato ha dato risultati apprezzabili. Ne esiste anche un modello con luce a led da usare all'interno delle abitazioni in autunno inverno (foto 5).

Un altro sistema per il monitoraggio e la cattura consiste nella battitura delle piante ed al raccoglimento del materiale caduto in una specie di guadino quadrato che può essere fatto anche artigianalmente. Risultati molto buoni si sono ottenuti **coprendo le piante con reti antinsetto**, sistema già utilizzato da anni contro la *Drosophila suzuki* e la *Carpocapsa del melo*. Su pesce, in Piemonte, con l'utilizzo di reti antigrandine modificate, l'anno scorso i danni sono stati quasi nulli. Anche **l'uso di prodotti chimici non risolve completamente il problema**, a causa della polifagia e la mobilità dell'insetto. Il prodotto più performante nelle prove effettuate è stato l'*Epik* (Acetamidrid) che ha un



periodo di carenza di 14 giorni. Tra i prodotti biologici il più efficace è risultato l'olio essenziale di arancio dolce, con basso profilo ecotossicologico ed utilizzabile anche pochi giorni prima della raccolta.

Quindi da adesso in avanti bisogna **stare all'erta**, cercando ove si riscontra la presenza della cimice, di integrare l'utilizzo di tutti i sistemi sopradescritti in modo da salvaguardare il più possibile i nostri orti e frutteti.